



*Ministero per le Pari Opportunità*

un **Ufficio** contro  
le **discriminazioni**  
**razziali**



**Cosa devi sapere**  
**Norme, diritti, informazioni**



**FINO A QUALCHE DECENNIO FA**, ogni famiglia italiana poteva contare tra i propri ascendenti qualche emigrato, costretto a lasciare la propria casa per cercare lavoro e fortuna in Svizzera, Germania o Belgio, se non proprio in un altro continente.

Poi, grazie allo sviluppo economico del nostro Paese, ci siamo trovati a dover fronteggiare il fenomeno inverso, quello della immigrazione verso l'Italia.

Paradossalmente, pochi di noi, pur figli di emigranti, potevano dirsi culturalmente pronti a misurarsi con gli impensabili problemi determinati dalla convivenza tra persone di diverso colore, razza, religione ed abitudini.

A tal fine la legislazione europea ha inteso rafforzare, in tutta l'Unione, l'area di protezione dalle discriminazioni razziali ed etniche attraverso la direttiva comunitaria n. 2000/43/CE cui l'Italia ha dato piena attuazione con il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215.

La nuova normativa consente a chiunque si consideri vittima di una discriminazione o di una molestia, fondata sul motivo della razza o dell'origine etnica, di agire in giudizio, attraverso un'azione efficace e snella, per la rimozione del comportamento discriminatorio.

Le principali novità sono rappresentate, in primo luogo, dall'istituzione, presso il Dipartimento per le Pari Opportunità, di un apposito Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, a presidio e garanzia dell'operatività degli strumenti di tutela ed, in secondo luogo, dal riconoscimento della legittimazione ad agire alle associazioni ed enti che operano nel campo della lotta alle discriminazioni.

È la prima volta che in Italia viene costituito un Ufficio nazionale per il contrasto delle discriminazioni razziali.

L'Ufficio svolge attività di promozione della parità di trattamento e di rimozione di qualsiasi discriminazione fondata sulla razza o sull'origine etnica. In tal senso, lo strumento principale sarà costituito dall'istituzione di un *Contact center* dedicato alla raccolta e all'esame delle segnalazioni di persone, uffici o enti del privato sociale circa i possibili casi di discriminazione, al fine di fornire un'assistenza immediata alle vittime.

Compiti dell'Ufficio sono, inoltre, quelli di monitorare sistematicamente il fenomeno della discriminazione mediante appositi strumenti di rilevazione e porre in essere costanti iniziative di informazione e sensibilizzazione finalizzate ad accrescere l'attenzione e la conoscenza dell'opinione pubblica sui temi dell'integrazione razziale.

L'Ufficio vuole, dunque, contribuire alla nascita di un'effettiva politica di integrazione per le donne e gli uomini di altre etnie che vivono nel nostro Paese e vuole costituire, soprattutto, un ponte fra l'amministrazione pubblica e le associazioni ed enti del terzo settore, al fine di operare insieme nella quotidiana attività di contrasto e abbattimento di idee, parole e atti contrari alla dignità dell'uomo.

Come è facile comprendere, l'obiettivo che ci si propone è arduo ma nelle battaglie per la tutela dei diritti fondamentali la vittoria si ottiene solo con l'esempio e con l'impegno.

È al cuore ed alle menti dei nostri concittadini, soprattutto i più giovani, che il nostro messaggio si rivolge, ed è lì che il seme dell'integrazione che intendiamo coltivare genererà la società che vogliamo.

**STEFANIA PRESTIGIACOMO**

Ministro per le Pari Opportunità



**UNAR**

**Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali**

un **Ufficio** contro  
le **discriminazioni**  
**razziali**

## QUANDO SI È DISCRIMINATI?

**Il principio di parità di trattamento fra le persone comporta che non sia praticata alcuna discriminazione diretta o indiretta, a causa dell'origine razziale o etnica.**

Si ha **discriminazione diretta** quando, a causa della propria razza od origine etnica, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra persona in una situazione analoga.

*Si ha, ad esempio, un caso di discriminazione diretta quando un locale aperto al pubblico vieta l'accesso a persone appartenenti ad una determinata razza.*

Si ha **discriminazione indiretta** quando quando una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri possano mettere una persona di una determinata razza od origine etnica in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone.

*Si ha, ad esempio, un caso di discriminazione indiretta quando nella graduatoria di accesso ad una casa di riposo o ad un asilo si tenga conto, fra gli altri criteri di valutazione, della conoscenza della lingua e delle tradizioni del posto da parte dell'anziano o del bambino.*

La legge vieta e sanziona, come ulteriori forme di discriminazione, le **molestie**. Queste ricorrono ogniqualvolta vi sia un comportamento indesiderato posto in essere per motivi di razza od origine etnica, avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante ed offensivo.

*Ricorre una molestia quando in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ad esempio in un bar, qualcuno inveisca ad alta voce, lamentandosi della sgradevole presenza delle persone di colore in Italia, facendo riferimento, con parole rabbiose e sprezzanti, ad una persona di razza diversa presente nel luogo medesimo.*

## COME DIFENDERSI DA UNA DISCRIMINAZIONE?

Chiunque si ritenga leso da una discriminazione o molestia per il motivo della razza o dell'origine etnica può ricorrere al giudice per far valere il diritto alla parità di trattamento attraverso un'azione civile molto rapida ed efficace.

Tale azione si caratterizza per l'assenza di qualsiasi formalità poiché il ricorso può essere proposto dalla vittima personalmente senza la necessità della presenza tecnica di un legale.

La nuova normativa, inoltre, ha ampliato il novero dei soggetti legittimati ad agire in giudizio: oltre alla vittima, infatti, possono presentare ricorso anche le associazioni e gli enti che operano, senza fine di lucro, nel settore della lotta alle discriminazioni. Tale legittimazione è riconosciuta alle associazioni ed enti iscritti in un apposito elenco che viene approvato periodicamente con decreto del Ministro per le Pari Opportunità e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A tal fine, è stato appositamente istituito presso il Ministero per le Pari Opportunità un registro delle associazioni e degli enti che si occupano in primo piano di queste tematiche.

## PERCHÉ L'UNAR?

Il Consiglio dell'Unione europea ha previsto che, in ogni Stato membro, venisse istituito un organismo per l'attuazione dei principi ispiratori della direttiva 2000/43/CE. In Italia, il d. lgs. 215/2003 ha istituito a tale scopo l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica - più brevemente denominato UNAR ovvero Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - che ha la precipua funzione di "... controllo e garanzia della parità di trattamento e dell'operatività degli strumenti di tutela...".

## COSA FA L'UNAR?

L'attività dell'UNAR consiste essenzialmente nella **prevenzione** dei comportamenti discriminatori, **promozione** della parità di trattamento, **rimozione** delle condotte discriminatorie, **verifica** dell'applicazione del principio di parità di trattamento e conseguente rendicontazione al Parlamento.

## PREVENZIONE

L'UNAR si rivolge all'opinione pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione e comunicazione sui mass media nonché di educazione nelle scuole e di informazione nei luoghi di lavoro. L'obiettivo è impedire la nascita e il formarsi di comportamenti discriminatori per far sì che il principio della parità di trattamento diventi patrimonio educativo e culturale di ogni singolo individuo. Le campagne di informazione tendono, in particolare, a dare la massima conoscenza degli strumenti di tutela esistenti.

Ogni anno, in occasione della giornata internazionale del 21 marzo, l'UNAR indice la settimana di azione contro il razzismo con un programma molto fitto di iniziative nelle scuole, nelle università e nello sport.

È un forte sostegno alla prevenzione anche l'attività di formulazione di pareri e raccomandazioni, che, pur riferendosi a casi concreti, serve da indirizzo e orientamento per il futuro sfociando, eventualmente, in proposte di modifica della normativa vigente.

## PROMOZIONE

Per dare forza e impulso alla effettività del principio di parità di trattamento, l'Ufficio promuove progetti e azioni positive volte ad eliminare alla base le situazioni di svantaggio dovute alla razza o all'origine etnica. L'Ufficio, inoltre, favorisce la realizzazione di studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze con altri Paesi appartenenti all'Unione europea.

In collaborazione con le parti sociali, l'UNAR ha individuato come uno dei primi ambiti di intervento la promozione della parità di trattamento nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo è aiutare i soggetti più deboli ad esercitare, in modo pieno e consapevole, i propri diritti civili e sociali.

Fondamentale sarà l'apporto degli enti locali, delle associazioni e delle organizzazioni non governative operanti nel settore, con le quali si svolgeranno audizioni periodiche, anche al fine di stabilire linee guida e codici di condotta in materia di lotta alle discriminazioni.

## RIMOZIONE

Nel caso in cui giunga notizia di atti o comportamenti discriminatori, l'obiettivo dell'Ufficio è quello di contribuire a sanare la situazione con la contestuale rimozione degli effetti pregiudizievoli già realizzatisi.

In particolare l'UNAR, con il supporto di un pool di magistrati ed esperti di cui si avvale, da un lato fornisce assistenza alle vittime nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi intrapresi accompagnando il soggetto discriminato – o l'associazione che agisce per esso – durante l'iter, e dall'altro lato svolge inchieste, in via autonoma e nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria, al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori.

L'Ufficio, inoltre, svolge un'attività conciliativa informale prospettando soluzioni per la rimozione delle situazioni discriminatorie al fine di evitare, se possibile, il ricorso allo strumento giurisdizionale.

Di particolare importanza è il sostegno e l'aiuto che l'Ufficio fornirà, attraverso il suo *Contact center*, a tutti i soggetti lesi da atti di discriminazione razziale.

## MONITORAGGIO E VERIFICA

Ogni anno l'UNAR elabora una relazione al Parlamento sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento e sull'efficacia dei meccanismi di tutela e una relazione al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'attività svolta.

Tali relazioni annuali costituiscono l'occasione per un bilancio di quanto realizzato e per portare a conoscenza degli organi politici e dell'opinione pubblica i progressi e le problematiche incontrate nell'azione di contrasto delle discriminazioni razziali.

In questa prospettiva le relazioni rappresentano la chiusura dell'attività di un anno ma, nello stesso tempo, un punto di inizio. Il monitoraggio sistematico del fenomeno della discriminazione, effettuato mediante appositi strumenti di rilevazione, difatti, consentirà di programmare per l'anno successivo le iniziative di informazione e sensibilizzazione finalizzate ad accrescere la conoscenza dell'opinione pubblica sui problemi dell'integrazione razziale, nonché ad individuare possibili lacune nell'ordinamento per le quali è opportuno elaborare proposte di modifica legislativa.

## CONTACT CENTER: SOS IMMEDIATO 800.90.10.10

Per rendere rapida ed efficace la tutela contro ogni forma di discriminazione razziale o etnica, dal 10 dicembre 2004, è attivo il *Contact center* dell'UNAR, raggiungibile tramite servizio telefonico e via web, che fornisce informazioni, orientamento e supporto alle vittime delle discriminazioni provvedendo a raccogliere segnalazioni, denunce e testimonianze su fatti, eventi, realtà, procedure ed azioni che pregiudicano, per motivi di razza o di origine etnica, la parità di trattamento tra le persone.

Il *Contact center* fornisce un'assistenza immediata e professionalmente qualificata e, sotto la supervisione dell'expertise dell'Ufficio, procede, ove possibile, alla risoluzione dei casi, oppure ad accompagnare il soggetto discriminato durante l'iter giurisdizionale.

Qualsiasi denuncia o segnalazione si concluderà con una comunicazione finale all'utente. Il numero verde gratuito **800.90.10.10**, attivo tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 20.00, è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, albanese, rumeno, russo, arabo e cinese mandarino.

## COME TROVARCI

L'UNAR è a Roma al numero 19 di largo Chigi.

Se si vuole approfondire la conoscenza dell'UNAR, delle sue competenze e della cornice normativa comunitaria e nazionale di riferimento, si può visitare il sito internet all'indirizzo del Dipartimento per le Pari Opportunità [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it), cliccando sul link Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, oppure telefonare allo 06 67792267.



**UNAR**

**Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali**

**Ministero per le Pari Opportunità**

largo Chigi, 19 - 00187 Roma

Segreteria: tel. **06 67792267** - fax **06 67792272**

sito web [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it)

e-mail [antidiscriminazioni@pariopportunita.gov.it](mailto:antidiscriminazioni@pariopportunita.gov.it)